Valmadrera

MARZO 2015

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

EXPO

NUTRIRE IL PIANETA ENERGIA PER LA VITA

VERSO L'EXPO...

Le strutture espositive di un' Esposizione Universale sono normalmente e per la maggior parte temporanee, e vengono smantellate a fine evento. Ciò non succede alle strutture principali (centri congressi, anfiteatri, teatri, padiglioni dei Paesi organizzatori....) che solitamente sono riutilizzate e riconvertite.

Talvolta alcune installazioni sono state mantenute e diventate veri e propri simboli cittadini o nazionali:

- a Budapest, delle strutture del 1896 (che prevedevano anche un villaggio di contadini ricostruito alla perfezione con famiglie intere che vi abitavano nei giorni della Esposizione) rimangono vari **complessi architettonici** nella zona di Piazza degli Eroi, dove è possibile seguire la storia dell'architettura ungherese (romanico, gotico, rinascimento e barocco);
- a Milano, nel 1906, l'Esposizione lanciò l'attuale **Fiera di Milano,** ma venne sfruttato anche il **Parco Sempione,** nel quale è ancora attivo l'**Acquario Civico**;
- a Parigi è la **Torre Eiffel**, costruita per l'Exposition Universelle di Parigi del 1889.

Sommario

• La parola del parroco	pag	1-2
• Incontri di quaresima	»	3
• Quaresima 2015	»	4-5
• Consiglio pastorale parrocchiale	»	6-7
• Battesimi	»	7
• Restauro chiesa parrocchiale	»	8-9
• Verso Expo 2015	»	10-11
• Qui Caritas	»	12-13
• Gruppi d'ascolto	»	14-15
• "Come una volta"	»	15
• Cascina don Guanella	»	16-17
• Il Punto Gioco come opportunità	»	17
• Centro farmaceutico missionario	»	17
• Noi e l'Islam	»	18-19
• La pagina della scuola	»	19
• Il segno	»	20
• Dalle associazioni	»	21
• Calendario parrocchiale e anagrafe		

valmadrera duemilaquindici

anno XLII - n° 3 marzo 2015
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Mario Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 4 marzo 2015
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Le condizioni dell'esperienza della fede - Il senso dell'ascolto

«Veni creator Spiritus. Accende lumen sensibus»: «Discendi santo Spirito. I nostri sensi illumina». Sono parole che la tradizione spirituale ci ha consegnato per l'invocazione dello Spirito santo, perchè visiti l'intimo dei credenti. Ora, questa «visita» dello Spirito di Gesù (*«mentes tuorum visita» «visita la mente-mentalità di coloro che sono tuoi»*, dice ancora l'inno del Veni creator) deve raggiungerci certamente a tutti i livelli per renderci «spirituali».

Uno di questi livelli è quello dei «sensi». Ci siamo già precedentemente soffermati sulla parola «sensus»: questi «sensi» per i quali lo Spirito santo deve «accendere il lume», sono tutta la zona del «percepire» dell'uomo (l'uomo che percepisce). Abbiamo più volte anche detto che chiamiamo **le condizioni dell'esperienza della fede** con il termine di «sensi», perchè ci pare che **esse dicano le condizioni di percezione di colui che è «secondo lo Spirito»**, ovvero è «suo» (*mentes «tuorum» visita*), **ovvero vive di fede**!

Vogliamo ora meditare su quella **condizione dell'esperienza della fede che denominiamo «senso dell'ascolto»**. Il testo di riferimento è **Giovanni 8,31-59**: vi invito a **leggerlo prima di proseguire** la lettura di questo mio testo (nel cammino dell'anno liturgico ambrosiano è il brano che viene proposto ogni anno come vangelo della terza domenica di Quaresima).

1. **In principio la Parola**. Per essere veramente discepoli di Gesù occorre, propriamente, «rimanere fedeli alla parola» (8,31; letteralmente: «se rimanete nella mia parola»). Il senso della presenza, infatti, in quanto è un «rimanere in» Gesù, si sovrappone al «rimanere nella» sua parola. **Il senso della presenza** nasce dall'ascolto di una chiamata di Gesù a seguirlo e **si motiva** per affinare un **senso dell'ascolto della sua Parola**. Secondo la narrazione della seconda parte dell'ottavo capitolo del quarto vangelo, l'accesa discussione di Gesù con quei Giudei che, pure, *«avevano creduto in lui»* (v.31) è, a ondate successive, delineata come incapacità a prestare ascolto. Dopo il v.31, troviamo al v.37: *«Cercate di uccidermi perchè la mia parola non trova posto in voi»*. Qualche versetto più avanti: *«Non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo»* (8,43). Infine: *«Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perchè non siete da Dio»* (8,47).

Si ripropone al discepolo di Gesù anche per il senso dell'ascolto **l'esemplarità di Gesù stesso** nei confronti del Padre: *«Io dico al mondo le cose che ho udito dal Padre. Non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo»* (Gv 8,26.28). Ascoltando il Padre, Gesù propone un in-segnamento che suscita stupore: *«I Giudei erano stupiti e dicevano: Come mai costui conosce le Scritture, senza aver studiato? Gesù rispose: La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato»* (7,15-16). Nella preghiera dell'ultima cena, Gesù dirà: *«Essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perchè le parole che hai dato a me le ho date a loro; essi le hanno accolte... Dico queste cose perchè abbiano in se stessi la pienezza della gioia. Consacrali nella veri-*

continua a pag. 2

continua da pag. 1

tà. La tua parola è verità...» (Gv 17,7-8.13.17).

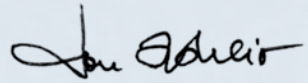
A sua volta **lo Spirito santo si comporterà allo stesso modo** nei confronti di Gesù: *«Il Consolatore vi insegnerà ogni cosa... Quando verrà lo Spirito di verità, vi guiderà alla verità tutta intera, perchè non parlerà da sè, ma dirà tutto ciò che avrà udito... prenderà del mio e ve l'annunzierà»* (Gv 14,26; 16,13-14).

2. Il senso dell'ascolto tocca **l'esperienza umana nella sua verità più decisiva**: quella per cui l'uomo si costituisce come «uditore della parola» (Karl Rahner). L'uomo come uditore della parola è l'uomo come **predisposizione all'accoglienza del senso** dei suoi giorni. Dunque anche come attesa di una rivelazione. Pensare è ringraziare. Conoscere è ri-conoscere.
«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai tenuto nascoste queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli» (Lc 10,21). Ci viene detto qui che «il Regno» è dono, non è frutto di ricerca: può supporre una ricerca, può suscitare un'analisi, ma non è mai frutto di una ricerca o premio di una analisi. E' dono che Dio manifesta e che noi dobbiamo chiedere umilmente. Se non lo si riceve come dono (*«pensare è ringraziare»*), rimane nascosto, e così tutto il significato salvifico dell'esistenza ci è sottratto.

«Parola di Dio significa il comunicarsi di Dio all'uomo. C'è di più. Il conversare di Dio con l'uomo "avviene con eventi e parole" (DV,2). Il suo rivelarsi con parole e gesti ha il culmine in Cristo, Parola del Padre. E' dunque giusta l'espressione: **il primato della Parola**. Talora invece viene fraintesa e io, che la uso spesso, mi sono sentito dire: Che cosa vuol dire primato della Parola? Non è forse una concezione propria ad altre confessioni cristiane? Il primato della Parola è la quintessenza della Rivelazione, è il primato di Dio, del suo rivelarsi, del suo comunicarsi, del suo manifestarsi!» (Carlo Maria Martini).

In che cosa la Parola di Dio esprime principalmente la sua forza? **Suscitando la fede**. Alla Parola di Dio corrisponde nell'uomo la fede. **La Parola è la parte di Dio**, Dio che si rivela, **si dona**, si dice, invita, promette, esorta, comanda, giudica. **La fede è la parte dell'uomo**, l'uomo che ascolta, riceve, **accoglie**, obbedisce, si lascia illuminare, incoraggiare, consolare, confortare, entusiasmare dalla parola con cui Dio gli comunica il suo mistero d'amore. **L'efficacia che la Parola esercita**, accolta nella fede dell'uomo, **è la carità**. **Il seme è, dunque, la Parola; la fede è il terreno dell'uomo che accoglie il seme; e il frutto che nasce dal seme è la carità.** Da questa semplicissima struttura del processo salvifico, possiamo trarre conseguenze molto importanti per la stessa vita personale, comunitaria e pastorale. Vogliamo crescere nella carità? Dilatiamo allora le radici della fede aprendoci all'ascolto della Parola. Sarebbe vano pretendere che nella comunità ci sia più carità se non c'è crescita di fede, ed **è vano pretendere più fede se non c'è un più profondo ascolto della Parola**.

Con affetto. «Ciao».



Celebrazione della Via Crucis

nei Mercoledì di Quaresima: ore 14.30, salendo al Santuario; nei Venerdì di Quaresima: 7.00, 8.30, 17.00 in chiesa parrocchiale - 16.00 a Parè *(Venerdì 6 Marzo è sospesa l'Adorazione Eucaristica del primo Venerdì del mese)*

Via Crucis con l'arcivescovo

in Duomo, a partire da Martedì 3 Marzo per quattro Martedì, ore 21.00 trasmessa in diretta alle 21.00 da Telenova (canale 14) Radio Marconi (Fm 94.8) e Radio Mater

Martedì 3 Marzo sono attese in particolare le parrocchie della Zona Pastorale III (Lecco).

Venerdì di Quaresima

Giornata senza celebrazione Eucaristica

Tutti i Venerdì all'ingresso in chiesa sono a disposizione libretti perché - personalmente o a famiglie - si possa pregare *la Via Crucis.*

Il modo migliore per valorizzare il digiuno quaresimale è partecipare alla **Scuola di Bibbia** sul **Vangelo di Marco**: venerdì 27 Febbraio; venerdì 6, 13 e 27 Marzo (non ci sarà il 20 Marzo)

ore 21.00 nella chiesa dello **Spirito Santo**

La Parola ogni giorno

Ogni anno la Diocesi prepara un Sussidio per il Tempo di Quaresima con spunti di preghiera a partire dalle letture delle Messe quotidiane. E' uno strumento buono per pregare la Parola di Dio, personalmente ma anche (e soprattutto) in famiglia! Si acquista nelle Chiese.

Messa al Santuario ogni sabato

Con il primo sabato di Quaresima (28 Febbraio) la Messa delle ore 8.30 del sabato (salvo indicazioni contrarie) **sarà sempre celebrata al Santuario**, valorizzandolo così settimanalmente. Pertanto sarà sospesa la Celebrazione del 1° Sabato del Mese con Rosario (6.30) e Messa (7.00).

Il nuovo comandamento del dialogo

Riflessioni alla luce dell' '*Evangelii gaudium*'

In ogni luogo e circostanza i cristiani, incoraggiati dai loro Pastori, sono chiamati ad ascoltare il grido dei poveri" (Evangelii gaudium n.191)

Le parrocchie di Civate, Malgrate e Valmadrera con le Commissioni *Evangelizzazione e sociale* e *Famiglia* e Azione Cattolica propongono anche quest'anno un cammino quaresimale condiviso. Tre incontri pensati e organizzati insieme per approfondire alcune pagine dell'enciclica di papa Francesco '*Evangelii gaudium*'.

· **Mercoledì 4 marzo**

Un coro di voci in dialogo, Cascina don Guanella

Don Agostino Frasson, rettore Comunità don Guanella, Lecco

ore 21.00 - oratorio piazza Antichi Padri - Civate

· **Giovedì 12 marzo**

Il dialogo con le povertà

Salvatore Rossi presidente del 'servizio socio-occupazionale CESEA', Lecco

ore 21.00 - convegno parrocchiale via Sant'Antonio – Malgrate

· **Mercoledì 25 marzo**

Il dialogo in famiglia

Incontro con la dottoressa Laura Cereda dell'Associazione "Il Chicco di Grano".

ore 21.00 - oratorio femminile via dell'Asilo - Valmadrera

Quaresima 2015

"Ritornate a me con tutto il cuore!"

Mercoledì 18 febbraio scorso – mercoledì '*delle ceneri*' secondo il rito romano – Papa Francesco ha presieduto la celebrazione dell'Eucaristia con il rito di benedizione e di imposizione delle ceneri nella basilica di Santa Sabina. Pubblichiamo di seguito l'omelia del Papa.

«Lacerateví il cuore e non le vesti»

Con queste penetranti parole del profeta Gioele, la liturgia ci introduce oggi nella Quaresima, indicando nella conversione del cuore la caratteristica di questo tempo di grazia. L'appello profetico costituisce una sfida per tutti noi, nessuno escluso, e ci ricorda che la conversione non si riduce a forme esteriori o a vaghi propositi, ma coinvolge e trasforma l'intera esistenza a partire dal centro della persona, dalla coscienza. Siamo invitati ad intraprendere un cammino nel quale, sfidando la routine, ci sforziamo di aprire gli occhi e le orecchie, ma soprattutto aprire il cuore, per andare oltre il nostro "orticello".

Aprirsi a Dio e ai fratelli

Sappiamo che questo mondo sempre più artificiale ci fa vivere in una cultura del "fare", dell'"utile", dove senza accorgercene escludiamo Dio dal nostro orizzonte. Ma anche escludiamo l'orizzonte stesso! La Quaresima ci chiama a "riscuoterci", a ricordarci che noi siamo creature, semplicemente che noi non siamo Dio. Quando io guardo nel piccolo ambiente quotidiano alcune lotte di potere per occupare spazi, io penso: questa gente gioca a Dio Creatore. Ancora non si sono accorti che non sono Dio.

E anche verso gli altri rischiamo di chiuderci, di dimenticarli. Ma solo quando le difficoltà e le sofferenze dei nostri fratelli ci interpellano, soltanto allora possiamo iniziare il nostro cammino di conversione verso la Pasqua. E' un itinerario che comprende la croce e la rinuncia. Il Vangelo di oggi indica gli elementi di questo **cammino spirituale**: la **preghiera**, il **digiuno** e l'**elemosina**. Tutti e tre comportano la necessità di non farsi dominare dalle cose che appaiono: quello che conta non è l'apparenza; il valore della vita non dipende dall'approvazione degli altri o dal successo, ma da quanto abbiamo dentro.

Preghiera

La preghiera è la forza del cristiano e di ogni persona credente. Nella debolezza e nella fragilità della nostra vita, noi possiamo rivolgerci a Dio con fiducia di figli ed entrare in comunione con Lui. Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore,

noi siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'amore sconfinato di Dio, per gustare la sua tenerezza. La Quaresima è tempo di preghiera, di una preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più capace di farsi carico delle necessità dei fratelli; preghiera di intercessione, per intercedere davanti a Dio per tante situazioni di povertà e di sofferenza.

Digiuno

Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno formale, o che in verità ci "sazia" perché ci fa sentire a posto. Il digiuno ha senso se veramente intacca la nostra sicurezza, e anche se ne consegue un beneficio per gli altri, se ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china sul fratello in difficoltà e si prende cura di lui. Il digiuno comporta la scelta di una vita sobria, nel suo stile; una vita che non spreca, una vita che non "scarta". Digiunare ci aiuta ad allenare il cuore all'essenzialità e alla condivisione. E' un segno di presa di coscienza e di responsabilità di fronte alle ingiustizie, ai soprusi, specialmente nei confronti dei poveri e dei piccoli, ed è segno della fiducia che riponiamo in Dio e nella sua provvidenza.

Elemosina

Essa indica la gratuità, perché nell'elemosina si dà a qualcuno da cui non ci si aspetta di ricevere qualcosa in cambio. La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente. Oggi spesso la gratuità non fa parte della vita quotidiana, dove tutto si vende e si compra. Tutto è calcolo e misura. L'elemosina ci aiuta a vivere la gratuità del dono, che è libertà dall'ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha, dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere.

Con i suoi inviti alla conversione, la Quaresima viene provvidenzialmente a risvegliarci, a scuoterci dal torpore, dal rischio di andare avanti per inerzia. L'esortazione che il Signore ci rivolge per mezzo del profeta Gioele è forte e chiara: «*Ritornate a me con tutto il cuore*». Perché dobbiamo ritornare a Dio? Perché qualcosa non va bene in noi, non va bene nella società, nella Chiesa e abbiamo bisogno di cambiare, di dare una svolta. E questo si chiama avere bisogno di convertirci! Ancora una volta la Quaresima viene a rivolgere il suo appello profetico, per ricordarci che è possibile realizzare

qualcosa di nuovo in noi stessi e attorno a noi, semplicemente perché Dio è fedele, è sempre fedele, perché non può rinnegare se stesso, continua ad essere ricco di bontà e di misericordia, ed è sempre pronto a perdonare e ricominciare da capo. Con questa fiducia filiale, mettiamoci in cammino!

DAL CONSIGLIO PASTORALE

Novità che ci attendono

All'incontro del Consiglio Pastorale giovedì 5 febbraio scorso si è discusso di alcune "novità pastorali". Don Adelio ci ha invitati ad esaminare tre aspetti, che coinvolgono la nostra comunità:

- **la formazione oratoriana e l'unificazione dei due oratori: perché e come?**
- **l'avvio delle Scuole della Fede con la Scuola di Bibbia: in principio la Parola**
- **la costituzione dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia**

Unificazione degli Oratori

Don Tommaso premette che la motivazione della scelta è prettamente educativa e consente di far convergere le energie nella collaborazione. Precisa che la proposta riguarda prevalentemente la realtà della domenica con le relative attività. Puntualizza due prerogative educative di fondo: l'*entusiasmo* che deve permeare l'Oratorio come "ambiente abitato", non una cosa da bambini, ma uno stile inserito in un "cammino di crescita"; la *collaborazione* effettiva tra educatori ed educatrici nella positività delle relazioni con ragazzi e ragazze. L'auspicio è che i genitori non si limitino ad accompagnare i loro ragazzi ma possano trovare nell'oratorio un luogo in cui fermarsi per condividere momenti di relazione e confronto. Il luogo di riferimento sarà l'Oratorio Maschile, meglio attrezzato per lo sport all'aperto e con un numero maggiore di aule a disposizione per gli incontri dei gruppi. In merito alle proposte estive, invece, precisa che per l'oratorio feriale (in presenza della quantità dei ragazzi, 150 delle medie e 350 delle elementari) e i campeggi, al momento è preferibile una "distinzione".

Don Adelio accenna ad una pastorale complessiva inserita nel contesto della **domenica come giorno del Risorto**: quindi una *comunità formativa-educativa* con la centralità dell'Eucarestia al mattino e la condivisione al pomeriggio all'Oratorio, dove anche gli adulti avrebbero l'occasione di dialogare.

Don Tommaso conclude nell'anticipare che giovedì 19 febbraio "decolla" il primo incontro del Consiglio dell'Oratorio, nel coinvolgimento dei gruppi che frequentano l'ambiente.

Scuola di Bibbia, in principio la Parola

Don Adelio richiama la lettera del 1980 del card. Carlo Maria Martini "**In principio la**

Parola" con la priorità data alla Parola di Dio; i venerdì sera di Quaresima - alla Chiesa dello Spirito Santo – si inizierà la *Scuola di Bibbia* e il "passaggio significativo" del Vangelo di Marco, che suggerisce un cammino catecumenale che ci porta a chiederci: sono convinto che Gesù Cristo è Risorto? Seguiranno nei prossimi anni altri "passaggi significativi": il Vangelo di Matteo, con la dimensione della Chiesa come comunità; il Vangelo di Luca, con l'evangelizzazione; il Vangelo di Giovanni, nella maturità che conduce alla paternità di Dio.

Ministri Straordinari dell'Eucarestia

Il parroco individua nella Celebrazione Eucaristica domenicale il punto di "partenza" per portare l'Eucarestia agli ammalati; per concretizzare questa proposta è indispensabile un sufficiente numero di Ministri: considerato che nella nostra Comunità ci sono 10 Ministri Straordinari, dei quali alcuni anziani, l'invito a considerare la proposta di questo servizio è rivolto in particolare ai giovani ed alle giovani dai 25 anni in poi, previo corso di preparazione iniziale per conseguire il mandato.

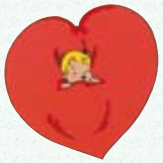
Considerate le condizioni di salute di don Amintore, don Adelio si riserva una riflessione ed una valutazione ponderata in prospettiva di un ridimensionamento degli orari delle Messe. Nel consiglio pastorale del mese di marzo ci si riserva una valutazione più opportuna sull'orario delle S. Messe. Per valorizzare il Santuario della Madonna di S. Martino, don Adelio propone di celebrarvi la Messa ogni sabato mattino alle ore 8,30.

In conclusione di serata don Adelio ricorda che occorre attivarsi per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale con la presentazione dei nominativi dei candidati il 12 aprile, subito dopo Pasqua.

Gino Colombo

BATTESIMI

...Come un prodigio



"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Giulia Isella

Jacopo Fusetti

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Un lavoro in continua evoluzione

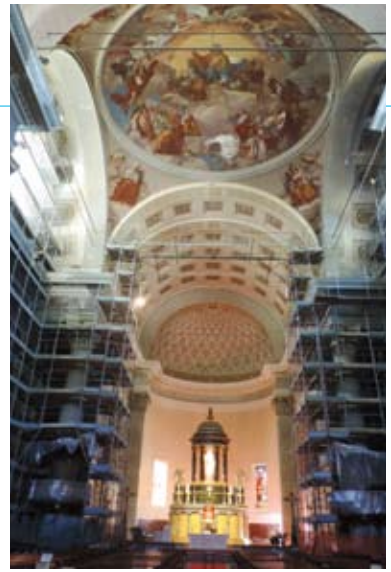
Riprendendo quanto accennato nell'articolo dello scorso mese, in attesa di sviluppi certi riguardanti le attività concrete di restauro della chiesa, impegniamo questo spazio per meglio precisare l'impostazione che si vorrebbe adottare per il prosieguo dei lavori.

La parrocchia, intesa come insieme di persone e di luoghi, ha necessità economiche derivanti sia dal normale operare nella comunità sia per spese straordinarie come il restauro della chiesa, l'adeguamento del cinema-teatro ed altro ancora.

Grazie alle offerte che vengono raccolte è possibile sostenere una parte di queste spese.

All'interno di una struttura ecclesiale più ampia, altri tipi di spese, più grosse, anche se inerenti alla parrocchia, devono essere sottoposte agli uffici della curia prima di poter essere eseguite. Questo passaggio apparentemente fastidioso è una garanzia per l'equilibrio economico di tutta la nostra diocesi ed è un processo che passa attraverso la documentazione di come i capitoli di spesa più grossi possono essere sostenuti.

A questo proposito assume una fondamentale importanza l'assunzione dell'impegno periodico da parte dei parrocchiani. Come proposto in passato e ripreso in questi mesi, è molto importante avere certezza degli importi delle offerte sulle quali contare ogni mese e viene incoraggiata l'adesione ad un impegno serio ed affidabile.

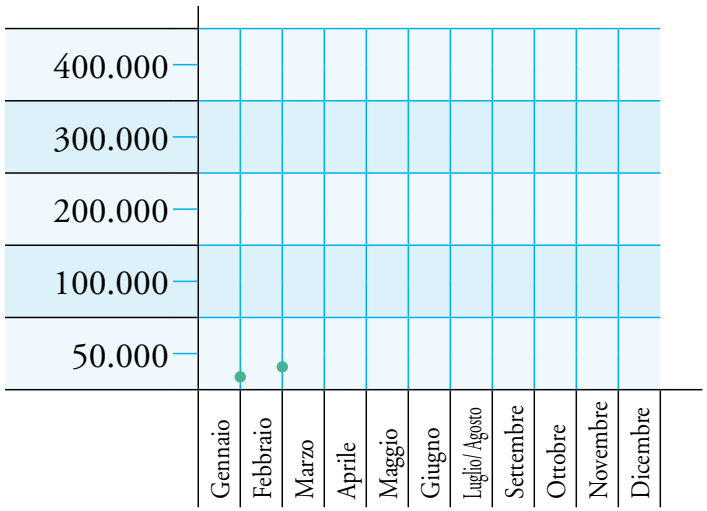


Vorremmo forzare la disponibilità delle famiglie a ufficializzare un proprio impegno, fisso e costante, a sostenere le entrate finanziarie pro-restauri.

La riuscita iniziativa dell'adozione dei rosoni è la prova che 400,00 € sono nella disponibilità *una-tantum* di un numero sorprendentemente alto di persone. Se un gruppo, una famiglia, una persona, riuscissero a prendersi l'impegno di garantire questa cifra per pochi anni, si potrebbe raccogliere un importo sufficiente a sostenere tutti i restauri e se questo impegno fosse ufficiale, si potrebbe utilizzare come credito da esibire per velocizzare ulteriormente anche i passaggi burocratici sopradescritti. Occorre ritornare in possesso e

"Un lavoro, in continua evoluzione, che dura da molti anni grazie al contributo di molti e che può avviarsi alla fine con la continuità della generosa partecipazione di ogni parrocchiano".

CONTRIBUTI 2015



meditare sul significato originale e antico dell'offerta che è stata, da parte degli apostoli, la totale messa in comunione dei propri averi e delle proprie disponibilità a favore delle prime comunità cristiane e che è, oggi, un sentito contributo cristiano e personale verso la comunità parrocchiale del quale siamo tutti membri. Forti di questa considerazione, partendo da questo tempo di Quaresima, riavviciniamoci alla serena spontaneità dell'offerta.

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
Paolo Ratti 328.4312091
Dorino Butti 331.9699179

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale:
PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA
IT49X0335901600100000123645

Festa patronale

Offerte cera	€	3.850,00
Vendita mele	€	3.800,00
TOTALE	€	7.650,00

Offerte per il restauro

Febbraio

Buste Mensili	€	2.127,00
N.N.	€	100,00
N.N	€	20,00
1 Rosone "Gruppo S. Agata"	€	400,00
N.N.	€	500,00
3 Rosoni N.N.	€	1.200,00
1 Rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	100,00
1 Rosone in suffragio N.N.	€	400,00
N.N.	€	45,00
1 Rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	50,00
1 Rosone in memoria di Claudio Castagna	€	400,00
N.N.	€	250,00
1 Rosone V.F.	€	400,00
In memoria di Luisa Rusconi dai parenti	€	270,00
Totale	**€**	**7.062,00**

Quando i conflitti per l'acqua diventano guerra

Che c'entra il cambiamento climatico con le efferatezze di Boko Haram. Per l'economista Jacob Zenn, dell'americana Jamestown Foundation, la connessione è evidente. La milizia islamista che assalta villaggi, fa esplodere chiese e rapisce ragazze nel Nord della Nigeria, è cresciuta in parallelo all'agonia del Lago Ciad, prosciugato dal calo delle piogge e dai prelievi crescenti. Un tempo terzo bacino d'Africa. Il lago al confine fra Niger, Ciad, Nigeria e Camerun, ha perso il 90 per cento della sua superficie negli ultimi 50 anni, gettando nella disperazione i 30 milioni di persone che vi vivono intorno e creando terreno fertile per Boko Haram.

Secondo Zenn, solo un canale di 2.400 chilometri, che porti nel lago acqua dal fiume Congo, potrà ora salvare le popolazioni dell'area.

Ma non è il solo caso: l'incrocio fra crescita dei consumi idrici e inaridirsi del clima alimenta molti dei conflitti del Medio Oriente e in Africa settentrionale, come ci spiega l'economista Desirée Quagliarotti, dell'*Istituto di studi sulle Società del Mediterraneo* del Cnr di Napoli, intervenuta su questi temi ad Acquitaly, conferenza internazionale sull'acqua che si è chiusa il 20 febbraio, a Roma. «*Già il conflitto fra israeliani e arabi ha una delle sue cause nella non equa divisione delle scarse risorse idriche dell'area. Israele controlla sia gran parte delle acque del Giordano sia le falde idriche presenti in Cisgiordania, utilizzandone circa l'80% così i palestinesi devono ricomprare da Israele, a prezzi più alti, la loro stessa acqua*».

Ma anche conflitti più recenti hanno una causa nella scarsità idrica crescente. «*La rivolta in Siria, per esempio, parte nel 2011 dal Sud agricolo del Paese, devastato da una gravissima siccità, tanto che se nel 2005 il Paese produceva il 75% dei cereali che consumava, oggi arriva appena al 50%. Oltre a ciò la disponibilità idrica siriana è minacciata dalla realizzazione in Turchia del Great Anatolian Project: 19 dighe lungo il corso del Tigri e dell'Eufrate per produrre elettricità e irrigare la sempre più arida Anatolia. Come risposta la Siria ha appoggiato l'irredentismo curdo, con la conseguente riluttanza dei turchi a intervenire ora contro l'Isis, nemico di governo siriano e curdi*».

Ma forse il focolaio di guerra idrica più pericoloso è in Africa. «*Finora l'Egitto ha esercitato un controllo quasi totale sulle acque del Nilo*» spiega Quagliarotti. «*Ma oggi il Sudan e l'Etiopia sono decisi a sbarrare il fiume a monte, anche per irrigare campi da affittare ai ricchi Stati arabi del Golfo, privi delle risorse idriche necessarie a coltivare il proprio cibo. Ciò significherà meno acqua per l'Egitto che, invece, vorrebbe irrigare nuove terre nel deserto e sfamare la sua popolazione in crescita. Il Cairo non esclude interventi armati per difendere la "sua" acqua*».

Insomma la coperta idrica a sud del Mediterraneo sta diventando pericolosamente corta. Non si può fare qualcosa? «*Si può aumentare l'offerta di acqua, attraverso la dissalazione e il riciclaggio delle acque reflue, e si possono diminuire i consumi migliorando le reti, irrigando goccia a goccia e usando varietà colturali più resistenti a siccità e salinità. Ma certo servirà soprattutto tanta ragionevolezza*».

Alex Saragosa
Da 'il venerdì di Repubblica'
del 20 febbraio 2015

UNA FINANZA AL SERVIZIO DELL'UOMO

Sabato 7 marzo - ore 19.30

A tavola con il mondo

Cena educativa sul tema della fame nel mondo, dell'accesso al cibo e della lotta allo spreco alimentare.

Salottone dell'oratorio di San Giovanni, Lecco

Mercoledì 18 marzo - ore 21.00

Distribuzione delle risorse e buona finanza

interviene la dott.ssa Simona Beretta professore ordinario di Politiche Economiche Internazionali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Sala conferenza di API Lecco (Via Pergola, 73 - Lecco)

Gli Assessorati alla Cultura del
Comune di Civate e del Comune di Valmadrera, in collaborazione con
l'Associazione S. Andrea, organizzano una visita presso

EXPO

EXPO MILANO
12 SETTEMBRE 2015

LA DATA FISSATA IN ANTICIPO PERMETTE RIDUZIONI SUL BIGLIETTO DI INGRESSO!!!

ADULTO	€ 27
SENIOR (OVER 65)	€ 20
BAMBINO (0 - 3 ANNI)	gratuito
BAMBINO (4 - 13 ANNI) nel caso di più di 2 bambini della stessa famiglia	€ 10
FAMIGLIA 1+2 (1 ADULTO + 2 BAMBINI)	€ 46
FAMIGLIA 1+1 (1 ADULTO + 1 BAMBINO)	€ 34,50
FAMIGLIA 2+2 (2 ADULTI + 2 BAMBINI)	€ 67
FAMIGLIA 2+1 (2 ADULTI + 1 BAMBINO)	€ 57,50

Al costo del biglietto va aggiunta la quota per il bus (€ 10,00).
L'uscita si effettuerà al raggiungimento di un minimo di 40 prenotazioni.

ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE IL 24 APRILE 2015

Informazioni e iscrizioni presso la Biblioteca di Civate:
tel. **0341/551858**; **biblioteca@comune.civate.lc.it**
apertura: lunedì, mercoledì, giovedì 14.00 - 18.00;
venerdì, sabato 9.00 - 12.00

Solidali per la vita

1 febbraio - 37ª giornata per la vita

"*I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli: i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro Vita*".

Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano il riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della Vita, dal concepimento al suo termine naturale. La solidarietà verso la Vita, accanto all'opera di tante associazioni, può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che ne adotta un'altra. Possono così nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie che si fa carico di lei e del nascituro.

Dal Messaggio
del Consiglio Permanente della C.E.I.

Il Centro di Aiuto alla Vita di Lecco è presente in modo continuativo all'interno del Consultorio Familiare di Lecco, dove si recano le donne per visite e consigli sulla gravidanza.

Tale presenza è garantita da una psicologa e regolamentata da una convenzione sottoscritta tra CAV e ASL provinciale, rinnovata ogni anno. Il compito della psicologa è di accogliere, ascoltare ed accompagnare le donne che si rivolgono a lei. Alle persone in gravi difficoltà, con alle spalle una storia di disagio e dolore, viene proposto di rinunciare all'aborto e tale proposta è accompagnata da un aiuto economico della durata di 18 mesi, cioè fino al compimento del primo anno di vita del figlio. Molte mamme poi, terminato il progetto, mantengono comunque un rapporto con il Centro, chiedendo ascolto e consigli rispetto a come muoversi in situazioni difficili.

Il CAV di Lecco ha stretti rapporti con i Servizi Sociali e le Caritas del territorio, in quanto è fondamentale il lavoro di rete. Il CAV, oltre all'assistenza morale e psicologica, fornisce corredini, latte in polvere, pannolini, alimenti per l'infanzia e, in alcuni casi, anche passeggini, carrozzine, lettini. Diffonde inoltre nelle scuole dei concorsi scolastici indetti dal Movimento per la Vita Nazionale ed interviene sui giornali locali con articoli relativi a problematiche legate alla difesa della Vita Umana. Propone l'abbonamento al mensile "**Sì alla Vita**" a simpatizzanti e benefattori e la sottoscrizione del 5 per mille. Organizza poi in tutto il territorio la Giornata per la Vita, la prima domenica di febbraio, con la vendita di fiori o dolci dopo le S. Messe ed offrendoli nel reparto di maternità dell'ospedale di Lecco.

A questo proposito i volontari del Centro di Ascolto della Caritas di Valmadrera ringraziano tutti i parrocchiani che hanno risposto, anche quest'anno, con generosità alla vendita delle primule, permettendo così di donare 790 euro al CAV di Lecco.

I volontari del Centro di Ascolto
della Caritas Parrocchiale

Sempre pronti al Servizio

"Ansia, curiosità e riflessione: queste sono poche delle emozioni che si vivono facendo esperienze di volontariato come il servizio alla mensa dei poveri o la raccolta viveri per le famiglie in difficoltà del nostro paese. Esperienze che richiedono positività ed umiltà per essere affrontate al meglio, senza costrizioni o barriere, senza stereotipi o pregiudizi. Nonostante il primo impatto possa sembrare difficile o causare disagio, nel momento in cui ci si mette davvero in gioco, dubbio ed imbarazzo lasciano spazio a gioia e letizia! Qui si incontra la vera essenza dell'essere umano: ci si saluta, si sorride all'altro completamente sconosciuto ma, in quel momento, vicino, molto vicino alla nostra coscienza. Un sorriso può fare la differenza in una grigia giornata di un senzatetto e viceversa al volontario un educato saluto da parte loro infonde una felicità inaspettata."

Parole che vengono direttamente dal cuore dei ragazzi *scout* di Valmadrera, che domenica 22 febbraio, in occasione della **Giornata del Pensiero**, hanno compiuto un gesto concreto di solidarietà. Alla mattina hanno bussato alle porte delle case chiedendo generi alimentari di prima necessità da donare alla Caritas Parrocchiale e all'associazione Mani Aperte che gestisce una mensa serale per i poveri a Erba, dove molti di loro svolgono servizio una sera a settimana. Nel pomeriggio poi, al centro Fatebenefratelli, dopo un momento di festa insieme, hanno donato una trentina di scatoloni pieni di cibo, ai rappresentanti delle due realtà di volontariato.

E' stato per tutti i presenti un momento intenso e coinvolgente, che ha visto la commossa partecipazione di tutti i bambini e ragazzi del gruppo scout valmadrerese guidati da Chicco Viganò.

La responsabile della *Caritas Parrocchiale*, Franca Ratti, ha poi ringraziato i ragazzi ed ha ricordato il valore dell'accoglienza e dell'ascolto per chiunque si rivolga al Centro di Ascolto.

Walter Molinari dell'Associazione *Mani Aperte* ha evidenziato l'importanza per molti senzatetto di ricevere un pasto caldo una volta al giorno e di trovare un sorriso e un po' di compagnia.

Chicco Viganò ha poi portato i suoi ragazzi a riflettere sullo spreco che caratterizza la nostra società, valorizzando invece questi gesti concreti per aiutare chi si trova in difficoltà. Come ha sottolineato uno di loro "*Questa raccolta viveri e il servizio in mensa una sera alla settimana ci insegnano il valore della solidarietà e dell'aiuto; sono piccole azioni che attraverso il miglioramento della società in cui viviamo possono cambiare il mondo!*"

Grazie ragazzi "**sempre pronti al servizio**" (motto Rover).

Mariagrazia Milani

Puro e Impuro

Nel terzo incontro dei Gruppi d'Ascolto abbiamo affrontato il brano della controversia di Gesù con i farisei in merito alle tradizioni degli antichi. (Marco 7,1-23).

Come saprete da quest'anno i Gruppi di Ascolto non sono più strutturati sulle domande cui i partecipanti cercano di dare delle risposte, ma seguono il metodo della *lectio divina* che prevede tre grandi gradini o momenti successivi: la *lectio*, la *meditatio* e la *contemplatio.*

Nel nostro caso consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera, per permetterle di illuminarci e rinnovarci. Si sottolineano verbi, oppure frasi o gesti presenti nel brano che ci hanno colpito durante la lettura del testo preso in esame, mettendoli in comune con gli altri membri del gruppo. Per poi concludere con la *contemplatio* nel momento di preghiera conclusivo.

Questo brano (Mc 7,1-23) è un ponte di congiungimento fra il contesto giudaico (dove è avvenuta la prima moltiplicazione dei pani) e quello pagano (dove avverrà la seconda moltiplicazione di pani).

"Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono il cibo con mani impure?"

La tradizione degli antichi consisteva in molte regole orali tramandatesi nel tempo, poi raccolta nella Mishnah dai discendenti dei maestri farisei intorno all'inizio del secolo III d.C.

Ma alcune di loro entravano in contraddizione con la legge scritta data da Dio a Mosè.

Gesù cita come esempio il "*Korban*" (offerta a Dio). La legge mosaica nel quarto comandamento *"Onora tuo padre e tua madre"* poneva l'accento nell'importanza dell'amore verso i propri genitori e sostenerli, in vecchiaia, se ce ne fosse stato il bisogno, anche economicamente. La tradizione degli antichi proponeva invece che nel caso qualcuno volesse devolvere del denaro come offerta sacra non fosse più tenuto a dare il sostegno economico ai genitori. In questo modo un voto arbitrario diveniva più importante dell'obbligo proveniente da Dio. Il *Korban* giustificava l'ingiustizia, offrendo a Dio quanto invece spettava ai genitori. Ma Gesù in aperta polemica con i farisei sottolinea la chiara contraddizione presente.

Abbiamo riflettuto, nel gruppo, quante volte anche noi siamo convinti che le numerose pratiche religiose da sole bastino per considerarci dei buoni cristiani e scusiamo invece spesso comportamenti non in sintonia con il Vangelo.

"Non c'è nulla che fuori dall'uomo che, entrando in lui possa contaminarlo; sono invece le cose che escono in lui a contaminarlo"

Questa frase che è il centro di tutto il brano è stata la più dibattuta all'interno del gruppo. Non è l'osservanza minuziosa di riti e regole a rendere puro l'uomo; molte volte anche noi siamo preoccupati di essere fedeli osservanti di regole e pratiche religiose, ma magari ci dimentichiamo del "cuore", dell'amore e della misericordia che devono permeare il nostro agire, nella vita d'ogni giorno. Il cuore che non si mette in ascolto di Dio, della sua Parola

diventa dimora di pensieri cattivi e cattive azioni.

Anche la citazione di Gesù in merito al profeta Isaia, mette in luce questo contrasto: un popolo che onora Dio con le labbra, ma il loro cuore è lontano. Ci siamo chiesti, ma abbiamo veramente coscienza che la novità evangelica è soprattutto "un cuore nuovo" che riapre alla misericordia e alla bontà?

"Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.

Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini escono i propositi di male".

Gesù non cancella la regola dell'impurità, ma affronta il discorso sotto un altro aspetto, quello della "purezza" del cuore. Le 'regole', le tradizioni (veglie, processioni, novene, riti, devozioni...) possono essere un aiuto alla nostra fede per sostenere il nostro cammino, renderci più capaci di entrare nell'amore di Dio e trasformare il nostro cuore. Ma è da un cuore convertito che nascono i desideri di bene.

Gesù successivamente cita dodici situazioni, gesti, atteggiamenti e comportamenti che si contrappongono all'amore di Dio e conducono l'uomo a distruggere se stesso e la capacità di relazionarsi con il prossimo.

Come giustamente sottolinea il sussidio per i Gruppi d'Ascolto: *"Il dinamismo del nostro testo sta tutto nel contrasto fra l'inizio e la fine: si comincia menzionando le usanze farisaiche per proteggersi dalla contaminazione e si termina con i mali che abitano nel cuore dell'uomo".*

Questo brano ci ha provocati nel domandarci se, effettivamente, superiamo la tentazione di sentirci a posto, perché "battezzati" oppure perché andiamo in Chiesa; ma maturiamo piuttosto l'urgenza, assieme alle giuste pratiche religiose, di convertire il nostro cuore sempre più all'amore di Dio per diventare capaci di costruire il bene attorno a noi.

Davide Dell'Oro
Un animatore
dei Gruppi d'Ascolto

"**Come una volta..**" è stato il tema della serata di giovedì 5 febbraio. In occasione della **ricorrenza di Sant'Agata** un "bel" gruppo di donne si è ritrovato in oratorio per viverla nel segno dell'amicizia e della solidarietà. Come ormai è tradizione il momento iniziale prevede preghiera e riflessione guidate da don Tommaso nella chiesetta dell'oratorio, poi la serata diventa conviviale grazie all'impegno di tante amiche che preparano, curando tutto magistralmente: cibo, allestimento, lotteria, intermezzo e poesia.

Il menù, scritto in dialetto, proponeva, tra l'altro, cibo della nostra tradizione: pollo ruspante, frittelle di mele di sant'Antonio, torta casalinga; le volontarie che servivano a tavola ricordavano, nell'abbigliamento, mamme e nonne degli anni cinquanta; l'allegria è l'ingrediente di sempre insieme all'amicizia e alla solidarietà, sì perché il momento di festa è finalizzato principalmente a raccogliere contributi destinati al fondo *"Beppe Silveri e le missioni"*. Ma è diventata anche tradizione ricordare i restauri della nostra parrocchia con l'offerta per un rosone e quest'anno essere vicine al gruppo Farmaceutico e al gruppo Mato Grosso con il contributo di cento euro ciascuno.

CASCINA DON GUANELLA

Riscatto sociale in piazza Rossè

Fioriranno i mandorli anche in Piazza Rossè. Oltre alle storiche viti, don Agostino è intenzionato a piantare per la prossima primavera anche diversi alberi da frutto, mandorli compresi. Cascina Gavazzi, al centro di una vasta proprietà della nota famiglia di industriali della seta, da ormai due anni è **Cascina don Guanella**.

I guanelliani lecchesi hanno acquistato ben 30 mila mq di terreno con al centro la cascina su più piani. Dalla comunità cittadina parte ogni giorno un pulmino di giovani ospiti per pulire l'area, coltivare l'orto, potare le viti e raccogliere l'uva, coltivare gli ulivi e presto per accudire gli animali della nuova ampia moderna stalla che sta sorgendo di fianco. Dal punto di vista giuridico si è costituita una cooperativa che attua un progetto di agricoltura sociale. Vedere crescere il seme piantato e curato nel tempo ha una carica positiva ed educativa immediata; ancor meglio se si lavora in gruppo e se si offrono occasioni concrete di inserimento lavorativo.

Verdura e frutta di piazza Rossè finiscono innanzitutto sulla tavola della comunità. «*Ogni giorno* – dice don Agostino, presidente della cooperativa e anima dell'iniziativa – *dobbiamo preparare più di 150 pasti. Ospitiamo 70 minori, chi in forma solo diurna, chi anche residenziale, di tante etnie diverse. Minori allontanati dalle proprie famiglie, che hanno vissuto situazioni di emarginazione, se non fallimenti veri e propri; oppure migranti di prima o seconda generazione. Col tempo vorremmo che diventasse anche un agriturismo, un punto di ristoro e passaggio in particolare per i tanti turisti su due ruote, sposandosi così con un'altra delle nostre attività educative che ruotano attorno alla 'ciclofficina' e alle gare ciclistiche*».

Nei sogni di don Agostino vi è un luogo di incontro e convivenza, un tavolo comune attorno a cui trasformare il basilico in pesto, magari con l'aiuto di volontari valmadreresi che trasmettano la tradizione contadina alle nuove generazioni venute anche da lontano

Quello che capita ogni giorno con l'anziano fattore, Valerio, da sempre inquilino di Cascina Gavazzi.

L'operazione è molto complessa prevede la ristrutturazione della cascina realizzando mini appartamenti per chi vivrà appieno quest'esperienza senza più fare il pendolare da Lecco, con annessi spazi comuni per il lavoro, il pranzo, il tempo libero; il vecchio fienile potrebbe diventare una sala polifunzionale per eventi e attività aperte alla comunità, con una bottega per la vendita diretta dei prodotti della cascina.

Per ora sono iniziati i lavori della nuova stalla, per rendere pienamente produttiva la Cascina. L'intera operazione è finanziata dalle serate straordinarie organizzate alla Comunità e dal sostengo della Fondazione della Provincia di Lecco.

Marco Magni

Recentemente è stata lanciata anche l'operazione "*Prestito popolare seme di speranza*", cioè possono essere sottoscritti prestiti quinquennali alla cascina.

Donazioni presso Banca Prossima: **IBAN IT65 D033 5901 60010000 0003 286** specificando la causale: **Fondo Cascina don Guanella.**

Progetti per lo sviluppo

Marzo, i panettoni scadono e si lascia spazio alle colombe pasquali. Capita così anche alla **Bottega equosolidale** di via Cavour, che ha pronta la vetrina con uova e dolci pasquali, tutti rigorosamente nello spirito del commercio equo-solidale: ingredienti spesso acquistati direttamente da cooperative del Sud del mondo e soprattutto ricavi destinati a progetti di natura sociale.

Per questo possiamo dire che i panettoni 2014 del **Centro Frmaceutico Missionario** non sono scaduti alla data sulla confezione. Per dicembre scorso, il gruppo aveva confezionato ben 300 panettoni con fazzoletti acquistati in Ruanda dalla piccola cooperativa di Butare, situata nel Sud del paese a circa 30 Km. dal Burundi, dove opera l'Ong "*Variopinto*" di Limbiate (Mi), con cui i valmadreresi sono entrati in contatto. Qui quattro ragazze, strappate ad un'incerta vita da strada, senza famiglia, lavorano a cucire e ricamare.

Panettoni buoni anche per il "*Collège Nina Ifa*" di Mbalmayo, in Cameroun. Questa scuola è invece legata all'esperienza che ben conosciamo del *Centro Orientamento Educativo* di Barzio. E' una scuola artistica con corsi di pittura, scultura e ceramica. Qui è arrivato il ricavato dei nostri panettoni e sono stati utilizzati per l'acquisto di nuovi arredi della scuola; banchi e sedie erano ormai da buttare.

La scuola del Cameroun che ha beneficiato del ricavato dei panettoni valmadreresi.

Sempre quindi in primo piano l'istruzione, premessa indispensabile, senza la quale ogni progetto per lo sviluppo rischia di appassire subito.

M. M.

Il *Punto gioco* come opportunità

Anche quest'anno il **Punto gioco Girotondo** organizza un momento pensato per la famiglie con bambini fino ai 36 mesi.

Vi aspettiamo mercoledì **25 marzo dalle 16.30 alle 18.00:** un momento di gioco con i vostri bambini un modo per conoscere altri genitori.

Un'occasione di scambio con le educatrici Il **Punto gioco Girotondo** si trova a Valmadrera presso il Centro Culturale Fatebenefratelli.

Per informazioni: 331.5344878

Corsi e ricorsi storici

«Se nel corso dei secoli non pochi dissensi e inimicizie sono sorti tra cristiani e musulmani, il sacrosanto concilio esorta tutti a dimenticare il passato e ad esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e a promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà» recita così il paragrafo terzo della seconda dichiarazione conciliare *Nostra Aetate.* Ma i fatti di cronaca contemporanei sembrano riportarci al passato. O meglio, il passato diventa presente, o, forse ancor più pericolosamente, futuro, come in una sorta di "corsi e ricorsi storici" di vichiana memoria. Dunque ancor più difficile è dimenticare, e impossibile tacere. La questione con il mondo islamico si fa oggi scottante e tutto l'Occidente è spronato a riflettere su tematiche e questioni urgenti etichettate come "scontri di civiltà".

Come nani sulle spalle di giganti

Se è vero, come diceva Bernardo di Chartres, filosofo del XII secolo, che *«siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'acume della vista o l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti»*, intendendo con queste parole sottolineare il continuo progredire della cultura e della civiltà sulle spalle del passato, allora forse ci è chiesto di saper gettare lo sguardo verso quell' "oltre" che, dall'alto della nostra storia ormai giunta al terzo millennio, si può scorgere mettendo da parte la suggestione dell'emotività del momento e facendo prevalere la forza della ragione. E quale "gigante" più opportuno, se non l'allora arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, che nel dicembre del 1990, in occasione della festività di sant'Ambrogio, tenne il consueto discorso alla Città su un tema allora cruciale intitolandolo "**Noi e l'Islam: dall'accoglienza al dialogo**". Si tratta di un discorso ricco di interrogativi e di spunti di riflessione a partire dalla situazione di venticinque anni fa, caratterizzata dalla costatazione del continuo arrivo di persone di credo diverso in città, e che sembra oggi utile ripercorrere nei suoi tratti fondamentali.

Il noi...

Per iniziare, Martini chiarisce che: *«per "noi" intendo anzitutto il noi della comunità ecclesiale, della diocesi di Milano e, in seconda istanza, anche il noi della comunità civile cittadina, provinciale e regionale. Certamente il problema posto dall'islam in Europa è molto più vasto. La presenza di numerosi gruppi etnici di fede musulmana nei nostri paesi europei comporta anzitutto una serie di problemi riguardanti la prima accoglienza e assistenza, la casa, il lavoro. Uno sforzo che impegna tutti».*

Continua a pag. 19

la Prima Guerra Mondiale nel lecchese

Venerdì 13 Febbraio dalle 9:00 alle 12:30 si è tenuto un incontro con il signor Ivan Piazza, responsabile *dell'Associazione Alpini*, e gli alunni delle quattro classi terze della scuola secondaria di primo grado (ICS Valmadrera). Si è trattato di una replica in quanto il responsabile era già stato presente presso la scuola media l'anno scolastico scorso. Insieme al sig. Piazza c'erano il sig. Giancarlo Invernizzi, responsabile del gruppo alpini di Valmadrera ed altri tre rappresentanti, tutti col proprio cappello con la caratteristica penna nera.

Dopo le presentazioni dei responsabili, il signor Piazza ha richiesto all'uditorio **soltanto silenzio e rispetto** durante la sua esposizione. Gli alunni sono arrivati all'incontro già preparati sull'argomento dalle loro docenti e, quindi, erano già a conoscenza degli argomenti storici, di cui avrebbe trattato il signor Piazza.

Dopo un breve resoconto sulla prima guerra mondiale, il responsabile ha mostrato delle *slides* relative al numero dei morti, al numero delle armi costruite, al numero dei superstiti, e ha continuato esponendo l'importanza della Linea Cadorna , che allora rappresentava l'unica linea di difesa per l'Italia. Le *slides* riguardavano anche le armi usate e i mezzi da guerra. Il tono della esposizione chiaro e accattivante ha suscitato l'interesse degli alunni, che hanno ascoltato la spiegazione, osservando quel silenzio e dimostrando quel rispetto che era stato chiesto all'inizio.

Docente referente Fernanda Accili

Continua da pag. 18

Vi è la necessità di insistere su un «*processo di "integrazione", che è ben diverso da una semplice accoglienza e da una qualunque sistemazione*». Perché «*integrazione comporta l'educazione dei nuovi venuti a inserirsi armonicamente nel tessuto della nazione ospitante, ad accettare le leggi e gli usi fondamentali, a non esigere dal punto di vista legislativo trattamenti privilegiati che tenderebbero di fatto a ghettizzarli e a farne potenziali focolai di tensioni e violenze*».

E l'islam...

Occorre perciò intraprendere un «*cammino verso l'integrazione multirazziale che tenga conto di una reale integrabilità di diversi gruppi etnici*». Ci sono infatti popoli ed etnie, continua Martini, «*che hanno una storia e una cultura molto diverse dalle nostre e di cui ci si può domandare se intendano nello stesso senso i diritti umani e anche la nozione di legge. Ciò vale a fortiori dove si verificano fenomeni che genericamente chiamiamo col nome di integralismi o fondamentalismi, che tendono a creare comunità separate e che si ritengono superiori alle altre*».

Alla luce di queste considerazioni occorre ora sviluppare il problema correlato della possibilità di un dialogo interreligioso «*senza il quale sembra difficile assicurare una tranquillità sociale*». Ora questo dialogo è possibile? Vi sono pronti i musulmani? Vi siamo pronti noi cristiani?

Fabio Perego

(1 – continua)

Torna in parrocchia il mensile diocesano

Da inizio anno sono disponibili nella nostra parrocchia alcune copie de "**Il Segno**", il mensile della nostra diocesi. Sessanta pagine a colori che spaziano dall'informazione sulle tante iniziative della diocesi, con un occhio di riguardo alla Caritas, ad approfondimenti sociali, per finire con una serie di rubriche (salute, sport, famiglia, una località da visitare, un libro, una mostra…). Ogni numero 2 euro, l'abbonamento annuale 20 euro, rivolgendosi in segreteria parrocchiale.

«*Questo segno vuole venire a voi per recarvi una Parola paterna e fraterna, attinta alle esperienze più semplici, ma imbevuta anche della Dottrina più alta...*». Così spiegava la testata nel suo primo numero del gennaio 1961, il cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano.

Ancor'oggi "Il Segno" si mantiene fedele a questo stile: ogni articolo non supera le due pagine ed è quindi facilmente leggibile da tutti. Un tema d'attualità viene invece sviscerato in più pagine; a febbraio si è tratto del lavoro, in coincidenza con la Giornata della solidarietà e con i recenti decreti del governo, comune-

mente detti 'Jobs act'. In queste pagine anche un'intervista del giornalista valmadrerese Luigi Crimella al sociologo Giuseppe De Rita. Questa rivista intende infatti essere strumento di informazione, analisi e interpretazione dell'attualità alla luce del messaggio cristiano.

Per Valmadrera il Segno è un ritorno, dato che prima della testata che state leggendo, la nostra parrocchia produceva un piccolo quartino di pagine, questo il termine tecnico, inserite proprio nel mensile diocesano.

Abbonandosi a "Il Segno" le famiglie valmadreresi ricevevano due giornali: il mensile diocesano e il bollettino della propria parrocchia cucito insieme all'interno.

L'esperimento non durò molti anni, dato che nell'epoca in cui non esistevano né computer, né fax, la composizione delle pagine valmadreresi era laboriosa; dovendo essere diffuso in mezza Lombardia, "Il Segno" si chiudeva in tipografia alcuni giorni prima della fine del mese precedente la data di pubblicazione e quindi da Valmadrera gli articoli da ribattere in tipografia dovevano essere pronti molto tempo prima, senza poi la possibilità di un controllo delle bozze.

Fu don Giulio Parmigiani, l'allora parroco, a rompere gli indugi e fondare "Valmadrera", informatore parrocchiale tutto nostro e indipendente.

Ora "Il Segno" e "Valmadrera" tornano a convivere, ognuno con il suo ruolo distinto.

Marco Magni

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti

La Banca del Tempo, da sempre, cerca di sostenere la comunità attraverso la creazione di una rete sia tra i cittadini che tra le realtà associative tutte le agenzie educative del territorio. Nel 2014 abbiamo visto aumentare ancora le ore scambiate (nel 2013 1400, nel 2014- oltre 1500). Le attività che i nostri 151 soci hanno svolto son moltissime, di seguito le prime 10 in termini di ore:

Lezioni di Qi Gong (89); lavori di sartoria (65,5); Riparazione computer + lezioni di informatica livello base (45.5); lezioni di Braille (37); lezioni/doposcuola (35); preparazione pasti di gruppo/dolci (31); compagnia per persone sole (28); assistenza anziani (25); imbiancatura casa (21); lezioni di lingua italiana (21).

Molte anche le attività culturali e ricreative, generalmente aperte anche ai non soci, come i tornei di carte, le gite vicine e lontane, i corsi di Qi Gong, il baratto e la festa di Halloween. Numerose di queste iniziative non le avremmo mai immaginate alla nostra nascita nel 2010, ma su proposta dei nostri soci le abbiamo create e la comunità ci ha detto che ricoprivano bisogni di molti.

Per continuare in questo ascolto e nel nostro lavoro di sostegno dei bisogni della comunità, quindi, vi chiediamo di confermare la vostra iscrizione, o iscrivervi per la prima volta. Il **20 marzo dalle 17.45 alle 19.00 circa** ci troveremo, presso la nostra sede di **Via Roma 31 a Valmadrera**, in assemblea per discutere di come vorremmo il 2015 e ascoltare le vostre proposte e critiche.

A seguire aperitivo insieme.

SEV

Ricordiamo che il nostro rifugio è aperto come solito **sabato e domenica** e, **da mercoledì 4 marzo**, è aperto anche il mercoledì grazie alla disponibilità del gruppo pensionati. Sono state rinnovate le cariche sociali: si possono vedere sul nostro sito www.rifugiosev.it

Corpo musicale Santa Cecilia

Serata storica per il **Corpo musicale Santa Cecilia**: per la prima volta nei suoi quasi cento anni di vita, la nostra banda suonerà al Teatro Sociale di Lecco. **Venerdì 27 marzo** sarà riproposta la colonna sonora del film **Jesus Christ Superstar** con il coro gospel di Lecco *Soul quair*, diretto dal maestro Giuseppe Caccialanza. Si tratta di una serata di beneficenza che intende onorare a Lecco il Centenario della morte del Beato don Luigi Guanella e sostenere la Comunità guanelliana per minori della città.

Anagrafe

Battesimi

Hernandez Ashlei Nicol – Fasanella Matteo – Fusetti Jacopo Nereo – Volontè Beatrice – Isella Giulia. (tot. 8).

Defunti

Fiorita Nicola (a. 67) – Rusconi Luisa vd. Rusconi (a. 83) – Malighetti Lucia vd. Frigerio (a. 86) – Rastellà Giuseppe (a. 76) – Tentori Adele vd. Rusconi (a. 86). (tot. 19).

Calendario Parrocchiale

Marzo

Domenica 22 **di Lazzaro (V)**
ore 15.00 Vespri
ore 16.00 preparazione e celebrazione comunitaria dei Battesimi

Lunedì 23
ore 21.00 Corso di preparazione al Matrimonio [8]

Martedì 24 *Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei martiri missionari*

Mercoledì 25 *Solennità dell'Annunciazione del Signore*
ore 15.00 S. Messa a S. Martino

Sabato 28 in *"Traditione Symboli"*
ore 21.00 veglia in Duomo

Domenica 29 **delle Palme nella Passione del Signore**
XXX Giornata Mondiale della Gioventù
ore 9.15 benedizione degli ulivi in Oratorio Femminile e processione verso la Chiesa Parrocchiale
ore 15.00 Vespri

Martedì 31 *Santo*
dalle 14.30 riconciliazione ragazzi

Aprile

Mercoledì 1 *Santo*
ore 17.00 riconciliazione adolescenti
ore 20.30 riconciliazione giovani e adulti

Giovedì 2 *Santo*
ore 8.30 Liturgia della Parola al mattino
ore 17.00 Lavanda dei piedi
ore 21.00 *Celebrazione vespertina nella Cena del Signore*

Venerdì 3 *Santo*
ore 8.30 Ufficio delle Letture
ore 15.00 *Celebrazione della Passione del Signore*
ore 20.45 *Via Crucis dalla Chiesa Parrocchiale fino al Santuario*

Sabato 4 *Santo*
ore 8.30 celebrazione al mattino
ore 21.00 *Veglia Pasquale nella notte santa*

Domenica 5 **di Pasqua nella Risurrezione del Signore**
Orari Sante Messe
7.30-9.30-11.00 in Parrocchia
9.00-19.00 a Parè
18.00 Spirito Santo
9.15 Opera Pia
11.00 S. Dionigi

Lunedì *dell'Ottava di Pasqua*
Orari S. Messe
8.30-11.00 in Parrocchia
9.00 Parè
18.00 Spirito Santo

Domenica 12 **dell'Ottava di Pasqua**
Della Divina Misericordia
ore 15.00 Vespri

Martedì 14
ore 21.00 preparazione dei Gruppi di Ascolto

Domenica 19 **dell'Ottava di Pasqua**
Giornata dell'Università Cattolica
ore 15.00 Vespri

Martedì 21 Gruppi di Ascolto

Domenica 7 giugno durante la S. Messa delle 11.00 si festeggeranno i il **25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°... anniversari di matrimonio.**
Le coppie interessate, anche coloro che non si sono sposati a Valmadrera, sono pregati di comunicare l'adesione presso la segreteria parrocchiale

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone